

Verde, pulita e pronta a convergere? Un'analisi di convergenza della qualità della vita ambientale nell'UE

Introduzione

La crescente necessità di interventi sul piano ambientale ha comportato un aumento del numero di obiettivi e delle politiche paneuropee, con ricadute sulla vita professionale e privata dei cittadini dell'Unione. La presente relazione esamina le prestazioni ambientali dell'UE a 27 e punta a individuare le aree di maggiori disparità tra gli Stati membri. Tali disparità si devono al fatto che gli Stati membri presentano profili ambientali diversi, vale a dire che i processi di ambientalizzazione a livello di singoli Stati e singoli indicatori sono andati avanti a un ritmo differente.

La transizione verde implica ben più che il semplice miglioramento di indicatori che danno nell'occhio, spesso citati sulle pagine dei giornali, come le emissioni di gas a effetto serra e l'utilizzo di energie rinnovabili. Pertanto, la presente relazione esamina approfonditamente le questioni ambientali che più incidono sulla vita quotidiana dei cittadini. Ad esempio, si sofferma sulla vivibilità delle città e delle aree residenziali, sulla povertà energetica e sull'inadeguatezza delle abitazioni.

Questo lavoro è il frutto della collaborazione tra Eurofound e l'Agenzia europea dell'ambiente. Per quanto ci è dato sapere, si tratta di una delle prime relazioni che analizza la convergenza ambientale in Europa. Un'altra relazione scaturita dalla suddetta collaborazione, *The transition to a climate-neutral economy: Exploring the socioeconomic impacts* (La transizione verso un'economia climaticamente neutra: analisi degli effetti socioeconomici), è stata pubblicata nel giugno 2023.

Contesto delle politiche

L'UE si è posta l'obiettivo ambizioso di raggiungere la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050. A tal fine, mira a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, ad aumentare l'utilizzo delle energie rinnovabili e a potenziare il riciclaggio. La transizione verde gioverebbe alla qualità della vita dei cittadini europei affrontando vari tipi di inquinamento, come quello atmosferico, acustico, idrico, del suolo e prodotto dai rifiuti. Ciò si tradurrebbe anche in una più efficace regolamentazione dei mercati dell'energia, rendendo l'energia pulita accessibile a tutti.

Questi obiettivi possono essere raggiunti solo con il sostegno di iniziative politiche mirate. Il Green Deal europeo ha segnalato la volontà dell'UE di azzerare le emissioni nette di carbonio con un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva. Il provvedimento stabilisce i principi per una transizione di successo e invita gli Stati membri ad agire rapidamente, poiché i prossimi 10 anni saranno cruciali per preservare l'attuale fragile stato delle risorse naturali in Europa.

Risultati principali

- Nel corso degli ultimi due decenni le disparità tra gli Stati membri si sono ridotte e le prestazioni relative a molti indicatori ambientali hanno registrato un miglioramento. Ciò suggerisce che gli obiettivi e le politiche ambientali stabiliti a livello dell'UE contribuiscono a migliorare le prestazioni nazionali. Da questo si evince anche che la cooperazione tra gli Stati membri, ad esempio sul fronte dell'esportazione di energia elettrica pulita, facilita la realizzazione delle ambizioni a livello dell'UE.
- I progressi compiuti dagli Stati membri verso il conseguimento degli obiettivi quantitativi fissati dall'UE non hanno evidenziato una velocità uniforme. Inoltre, la crisi energetica, i problemi di approvvigionamento alimentare e le turbolenze economiche causate dall'invasione russa dell'Ucraina hanno messo a dura prova gli impegni nel campo della transizione verde.
- Nelle prestazioni relative a diversi indicatori si rilevano evidenti tendenze geografiche. Gli Stati membri settentrionali e alcuni Stati membri occidentali (come la Svezia) tendono a primeggiare negli indicatori legati all'efficienza energetica e ai sistemi energetici verdi, mentre molti paesi dell'Europa orientale e Malta sono tendenzialmente in ritardo. Un dato positivo è che gli Stati membri inizialmente scarsamente efficienti hanno recuperato terreno rispetto a quelli che conseguono i migliori risultati relativamente alla maggior parte degli indicatori. Nessuno Stato membro eccelle in tutti gli indicatori, segno che le politiche in materia di clima, trasporti ed energia sono eterogenee.

- Dall'analisi emerge un miglioramento delle prestazioni in relazione a tutti gli indicatori principali (di livello macro) esaminati, il che segnala l'importanza degli obiettivi politici. Si è registrata una riduzione delle disparità sul fronte delle emissioni di gas a effetto serra e degli anni di vita persi a causa dell'inquinamento atmosferico da particolato (PM2.5). La riduzione delle disparità per quanto riguarda le energie rinnovabili e l'utilizzo circolare dei materiali è stata ostacolata dalle prestazioni eccezionali della Svezia e dei Paesi Bassi, i cui ottimi risultati hanno superato quelli di altri paesi, con un conseguente aumento delle disparità.
- Il miglioramento delle prestazioni relative agli indicatori a livello residenziale (intermedio) mostra che gli insediamenti locali sono diventati più vivibili, ma che permangono disuguaglianze basate sul reddito. Le prestazioni degli Stati membri sono migliorate, le disparità nelle percezioni dei cittadini riguardo all'inquinamento e alla sporcizia presenti nel loro ambiente di vita sono diminuite e i tassi di riciclaggio a livello municipale sono aumentati. Inoltre, l'inquinamento acustico nel complesso si è ridotto, ma le disparità tra i paesi sono rimaste invariate o sono addirittura aumentate. Questo è particolarmente vero per le popolazioni a rischio di povertà.
- Gli indicatori a livello familiare (micro), che misurano la povertà energetica e la qualità abitativa, sono strettamente legati alle variabili socioeconomiche. Di conseguenza, la tendenza economica depressionaria del 2008-2013 ha avuto effetti negativi di rilievo su questi indicatori, ma la successiva ripresa segnala che alcune economie presentano una sufficiente capacità di recupero. Tuttavia, in alcuni casi sussistono grandi disuguaglianze tra persone abbienti e non.
- I miglioramenti dei livelli di reddito e istruzione sono legati al miglioramento degli indicatori ambientali. La riduzione della povertà economica è correlata alla riduzione della povertà energetica e dell'esposizione ai pericoli ambientali quali l'inquinamento atmosferico e acustico.
- Il conseguimento degli obiettivi ambientali a livello residenziale e familiare potrebbe richiedere l'adozione di misure politiche più rigorose o tempestive di quelle attualmente in atto. Gli interventi dovrebbero concentrarsi su tre aree nelle quali sono state rilevate divergenze: qualità abitativa, povertà energetica e trasporti pubblici.
- In linea con la strategia per l'ondata di ristrutturazioni, la progettazione urbana dovrebbe prevedere la fornitura di abitazioni adeguate e a prezzi accessibili in aree prive di pericoli ambientali per le popolazioni a basso reddito, in particolare nelle zone densamente popolate. Le misure di sostegno finanziario, come le sovvenzioni, potrebbero incentivare i cittadini ad apportare migliorie alle proprie abitazioni e dovrebbero essere più mirate ai consumatori vulnerabili. Si dovrebbero inoltre promuovere interventi nazionali volti a potenziare l'edilizia popolare. Queste misure ridurrebbero la minaccia della povertà energetica.
- Sistemi di trasporto pubblico più capillari e accessibili potrebbero favorire la mobilità e ridurre le emissioni. Il piano d'azione per l'inquinamento zero prevede misure volte a ridurre le emissioni dei trasporti, mentre la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente punta a migliorare i sistemi di trasporto pubblico. Gli abitanti delle zone rurali, gli anziani e le persone con patologie pregresse sono coloro che hanno più bisogno di connettività, e le politiche in materia di trasporti dovrebbero essere formulate tenendo conto delle loro esigenze.
- Le autorità locali e nazionali impegnate nel processo di ambientalizzazione potrebbero seguire le pratiche consolidate suggerite dagli Stati membri o dall'UE. Servono soluzioni di alto livello come pure rimedi quotidiani. Per esempio, la Slovenia ha allineato le proprie politiche di gestione dei rifiuti alle direttive dell'UE e ha registrato rapidi miglioramenti.
- È necessaria una stretta collaborazione tra l'UE e i suoi Stati membri per migliorare le prestazioni ambientali dell'Unione. Una comunicazione chiara da parte dell'UE e delle autorità nazionali dovrebbe aiutare il pubblico ad adottare comportamenti più sostenibili. La cooperazione tra gli Stati membri potrebbe dare impulso all'economia circolare. Le norme in materia di riciclaggio transfrontaliero dei rifiuti devono essere aggiornate in modo che i materiali trasportati non siano soggetti a un'imposizione onerosa. Per esempio, il riciclaggio delle turbine eoliche fuori uso è molto più costoso se durante il trasporto queste vengono tassate come tali anziché come rifiuti. Tuttavia, si dovrebbero applicare controlli più rigorosi sullo smaltimento transfrontaliero dei rifiuti per evitare il trasferimento di rifiuti pericolosi verso paesi con leggi inadeguate in materia di protezione ambientale.

Spunti per le politiche

- Per quanto riguarda molti indicatori, l'UE dovrebbe mantenere la rotta, attenendosi agli obiettivi di ambientalizzazione che si è data. Negli ultimi anni l'Unione ha compiuto progressi sul fronte degli indicatori principali, per esempio riducendo le emissioni di gas a effetto serra e incrementando l'utilizzo di energie rinnovabili.
- L'UE dovrebbe diversificare i propri consumi di energia e materiali e rafforzare la propria autonomia tramite misure che promuovono l'utilizzo di energie rinnovabili e l'economia circolare. Tali misure favorirebbero la resilienza energetica e attutirebbero gli effetti delle future crisi di approvvigionamento di energia e materiali, proteggendo in particolare i cittadini a basso reddito.

Ulteriori informazioni

La relazione *Green, clean and keen to converge? A convergence analysis of environmental quality of life in the EU* (Verde, pulita e pronta a convergere? Un'analisi di convergenza della qualità della vita ambientale nell'UE) è disponibile all'indirizzo <https://eurofound.link/ef23022>

Responsabile della ricerca: Massimiliano Mascherini

information@eurofound.europa.eu